

bini — specialmente se frenastenici — in locale nostro, annesso alla "Casa di Convalescenza".

Annesso all'ambulatorio di cui sopra, è, per le donne, "una Sezione di pane quotidiano e di eventuale ricovero notturno". Cioè: un pezzo di pane, con una scodella di minestra calda e un letto per la notte, a pro delle ex-ricoverate, momentaneamente smarrite, o comunque bisognose.

Correlativamente, nell'ambulatorio maschile della Lega contro l'Alcoolismo, possono gli accorrenti trovare dei "buoni speciali di dieta lattea presso la cucina Municipale malati poveri".

E; siccome l'esperimento aveva dimostrato la trascuranza estrema degli interessati verso questa specie di aiuto — pur tanto raccomandabile — così il consiglio direttivo della Società di Patrocinio, accogliendo una proposta del suo Presidente comm. Paolo Cerutti, e, nel desiderio di venire in aiuto, con forma assistenziale più efficace, ai malati uomini dimessi da Collegno, ha adottato il concetto della sostituzione del sussidio in denaro alla mano, con quelli di "buoni-vitto", regolarmente acquistati presso la Cucina malati poveri, e di "buoni pernottamento" nel conveniente e comodo dormitorio provvisorio, municipale, di via Como N. 140.

All'atto della dimissione, i medici mandano gli interessati alla Segreteria della Società, in Torino (via Giulio 22) per il ritiro di un tagliando-vitto valevole per tre pasti e per tre giorni consecutivi presso la cucina malati poveri, che debitamente controlla; e altrettanto per i buoni di pernottamento.

Sempre a complemento dell'opera nostra di assistenza post-manicomiale, e preventiva — "ci sforziamo poi di penetrare, e, possibilmente di ravvivare, nell'indirizzo che ci interessa, quelle opere affini, che si possono far convergere agli intenti nostri.

Ad esempio: "noi amministrano e dirigiamo la sezione subalpina della Lega contro l'Alcoolismo" e la volgiamo specialmente verso indirizzi di protezione per uomini dimessi dal Mani-

comio di Collegno; come "pendent" della Casa di Convalescenza.

Ivi, è un ambulatorio settimanale specialmente curato dal prof. Ponzo; parallelo a quello femminile della Casa di Patrocinio e, in esso, gli accorrenti trovano, oltre alle comuni divulgazioni propagandistiche, consiglio, cura, qualche sussidio e anche — in modesti limiti — possibilità di cibo e di lavoro.

Di cibo; perchè la cucina malati poveri mette a nostra disposizione un certo numero di buoni settimanali di diete lattee.

Di lavoro; perchè la Lega Industriale (per la cortesia del suo egregio segretario, professor ing. Fossati) non ha mai rifiutato di assumere — in esperimento — i dimessi che, oculatamente, le abbiamo indirizzato, sulla nostra fede; nè mai si è commossa per i non rari insuccessi.

"La propaganda nostra di igiene mentale" esercitiamo poi bersaglieristicamente, dovunque e sempre, quando l'occasione comporti: "nei giornali; nelle conferenze al Dopolavoro Ferroviario; alla Società di Ostetricia"; senza preoccupazione degli argomenti ufficiali proposti; che duttilmente, pieghiamo alle esigenze della nostra propaganda di igiene mentale, secondo le opportunità.

Ma, su due specie particolari dell'attività nostra, desidero far convergere l'attenzione comune, cioè a dire:

"Sulle divulgazioni nostre a mezzo della radio;

"Sulla divulgazione di adatti foglietti nelle scuole municipali e nelle officine cittadine".

La prima specie di attività è già attuata.

La seconda è in via di avanzato sicuro sviluppo.

Quanto alla prima specie di realizzazione, dico subito che, da principio, abbiamo incontrato difficoltà inimmaginabili; come — del resto — sempre in ogni opera di divulgazione antialcoolistica. Talvolta esse parvero ostilità vere insormontabili, che abbiamo poi superate limitando le trasmissioni alle formole ortodosse di